

Ieri il via libera all'unanimità della Giunta regionale

# Ok alla fusione tra Montescudo e Montecolombo

*Con le dimissioni di Fiorini il nuovo  
Comune partitò con un commissario*

**VALCONCA.** Il nuovo Comune della Valconca Montescudo-Montecolombo mette d'accordo tutti in Regione. Maggioranza e opposizione dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna ieri hanno detto sì in maniera unanime al progetto di legge per la fusione, che a questo punto diventa davvero realtà, dei Comuni di Montescudo e Montecolombo. Dopo il referendum di metà ottobre, nel quale erano andati alle urne appena il 29% dei cittadini, con una parere comunque netto a favore della fusione, mancava proprio il passaggio in consiglio regionale per far sì che a partire dal 1° gennaio 2016 nascesse il municipio unico. Che continuerà a far parte dell'Unione Valconca.

Montecolombo è stata commissariata qualche

settimana fa dopo le dimissioni dell'ex sindaco Fiorini. A gennaio continuerà la fase di commissariamento, che coinvolgerà anche Montescudo, fino alle prossime elezioni del 2016.

«Il nuovo Comune avrà una superficie di circa 32 km quadrati e una popolazione di oltre 6.800 abitanti – afferma il relatore di maggioranza, Giorgio Pruccoli (Pd) il nuovo ente potrà contare su benefici economici riconosciuti dalla Regione pari a 92 mila euro all'anno per la durata di 15 anni, più un ulteriore contributo a titolo di compartecipazione alle spese iniziali di 120 mila euro all'anno per i primi tre anni. Da aggiungere poi il sostegno statale, quantificabile in un contributo annuale di circa 235 mila eu-

ro per un decennio».

Respinto invece un ordine del giorno a firma M5S per la promozione della partecipazione, perché «a fronte della scarsa affluenza di votanti che hanno raggiunto i referendum per le fusioni sui territori si impone una riflessione sulla partecipazione. Chiediamo quindi alla Giunta l'impegno per far ripartire i progetti di partecipazione, come previsto dalla legge regionale in materia», ha spiegato il relatore di minoranza, Andrea Bertani (M5S). Solo il suo gruppo ha votato a favore, mentre Pd, Ln, Fi, Sel e Fdi-An hanno scelto di astenersi «non nel merito ma nel metodo, perché l'ordine del giorno è stato presentato troppo in ritardo, senza dare la possibilità di analizzarlo».

**Thomas Delbianco**





La fusione va a gonfie vele